



HM Government

# Le relazioni future tra il Regno Unito e l'Unione europea

# Sintesi

Il Regno Unito **uscirà dall'Unione europea il 29 marzo 2019** e tale data segnerà l'inizio di un nuovo corso a livello mondiale.

Con tale atto, il Governo **avrà rispettato l'esito del referendum tenutosi nel 2016**, l'esercizio democratico più importante nella storia del paese, segnando una tappa fondamentale nel compimento della sua missione principale, ovvero costruire un paese che funzioni per tutti. Un paese più forte, più equo, più coeso e più globale.

## Una visione dettagliata

Per adempiere a questa missione, il Governo sta elaborando una proposta dettagliata **per una Brexit pratica e basata su principi**.

Questa proposta **sostiene la visione delineata dal Primo Ministro alla Lancaster House, a Firenze, alla Mansion House e a Monaco** e, al tempo stesso, intende affrontare le questioni sollevate dall'UE nei mesi scorsi, illustrando i termini delle relazioni future, i benefici che ne potrebbero derivare per entrambe le parti e in che modo verrà garantita la sovranità del Regno Unito e l'autonomia dell'Unione europea.

Nella sostanza, si tratta di un pacchetto di misure che definisce **un nuovo e giusto equilibrio** tra obblighi e diritti.

Una proposta che, negli auspici del Governo, darà un **rinnovato slancio ai negoziati** che vedono collaborare il Regno Unito e l'Unione europea con l'obiettivo di definire e concordare un quadro di riferimento per le relazioni future il prossimo autunno.

## Una Brexit fondata su principi

Una Brexit fondata su principi significa **rispettare l'esito del referendum** e la decisione del popolo britannico di riprendere il controllo delle leggi, dei confini e del denaro del Regno Unito, secondo delle modalità che sostengano i più ampi obiettivi del Governo in cinque aree cruciali della vita nazionale del paese.

Sul **piano economico**, ciò significa sviluppare relazioni economiche ampie e profonde con l'UE che possano massimizzare la prosperità futura nel rispetto della Strategia industriale moderna del Regno Unito e minimizzare le eventuali perturbazioni degli scambi commerciali tra il Regno Unito e l'Unione europea, proteggendo posti di lavoro e fonti di reddito e, al tempo stesso, sfruttando al massimo le opportunità offerte dal commercio mondiale.

Per quanto riguarda **le comunità**, ciò significa affrontare le problematiche specifiche emerse dal referendum ponendo fine alla libera circolazione e adottando un nuovo sistema in materia di immigrazione, introdurre nuove politiche indipendenti a sostegno dell'agricoltura e della pesca, utilizzare il "Fondo di prosperità condivisa" per dare impulso a una nuova ondata di rinnovamento nelle città e nei paesi del

Regno Unito e tutelare la sicurezza dei cittadini.

Per **l'Unione**, ciò significa rispettare gli impegni nei confronti dell'Irlanda del Nord salvaguardando il processo di pace ed evitando il ripristino di un "hard border", vale a dire un confine con barriere e controlli, tutelare l'integrità economica e costituzionale del Regno Unito e devolvere poteri adeguati a Edimburgo, Cardiff e Belfast, assicurando al tempo stesso un accordo vantaggioso per le Dipendenze della Corona, Gibilterra e altri Territori d'Oltremare che non alteri in alcun modo il loro rapporto di lunga data con il Regno Unito.

Per la **democrazia**, ciò significa abbandonare le istituzioni dell'UE e recuperare la sovranità del Regno Unito, assicurare che le leggi che regolano la vita dei cittadini siano approvate dai loro rappresentanti eletti e applicate dai tribunali britannici, con una chiara definizione delle responsabilità nei confronti del popolo del Regno Unito.

Per quanto riguarda **la posizione del Regno Unito nello scacchiere mondiale**, ciò significa continuare a promuovere l'innovazione e nuove idee, affermare una politica estera indipendente e collaborare con l'Unione europea per rafforzare e tutelare i valori comuni europei di democrazia, apertura e libertà.

## Una relazione nuova

Ispirandosi a questi principi, il Governo è determinato a costruire **una relazione nuova che funzioni sia per il Regno Unito che per l'Unione europea**. Una relazione che vedrà il Regno Unito uscire dal mercato unico e dall'unione doganale per cogliere nuove opportunità e ritagliarsi un nuovo ruolo nel contesto mondiale, salvaguardando al tempo stesso l'occupazione, sostenendo la crescita e mantenendo una stretta cooperazione in materia di sicurezza.

Il Governo ritiene che questa nuova relazione debba avere una portata più ampia di qualsiasi altro rapporto esistente tra l'Unione europea e un paese terzo. Deve riflettere la lunga storia, **gli stretti legami e il punto di partenza unico che accomunano il Regno Unito e l'Unione europea**. E, non ultimo, deve offrire vantaggi reali e duraturi per entrambe le parti, garantendo sicurezza e prosperità condivisa: un obiettivo che il Governo intende perseguire proponendo di strutturare il rapporto in termini di partenariato economico e in materia di sicurezza.

È altresì importante che le relazioni future si fondino sulla volontà condivisa del Regno Unito e dell'Unione europea di assumere un **atteggiamento responsabile per evitare il ripristino di un "hard border" tra l'Irlanda del Nord e l'Irlanda**, in modo da rispettare l'integrità economica e costituzionale del Regno Unito e l'autonomia dell'Unione europea.

## Partenariato economico

Nel delineare il nuovo assetto delle loro relazioni commerciali, il Regno Unito e l'Unione europea dovrebbero mirare a garantire **la continuità di un accesso agevole alle frontiere per le merci dei rispettivi mercati**.

A tale scopo, il Governo sta proponendo la creazione di **una zona di libero**

**scambio per le merci**, intesa a **proteggere le catene di approvvigionamento perfettamente integrate e i processi "just-in-time"** che si sono sviluppati negli ultimi 40 anni tra il Regno Unito e l'Unione europea, nonché i posti di lavoro e le fonti di reddito che ne derivano, garantendo alle aziende la continuità operativa attraverso le catene del valore e di fornitura esistenti. In questo modo si eviterebbe la necessità di controlli normativi e doganali ai posti di ispezione frontalieri e le aziende non dovrebbero sostenere l'onere di costose dichiarazioni in dogana. Inoltre, i prodotti sarebbero sottoposti a una sola serie di approvazioni e autorizzazioni in uno dei due mercati prima di poter essere commercializzati in entrambi.

Una zona di libero commercio per le merci, pertanto, consentirebbe al Regno Unito e all'Unione europea di **rispettare gli impegni comuni assunti nei confronti dell'Irlanda del Nord e dell'Irlanda** nel corso delle loro future relazioni complessive.

Verrebbe così meno la necessità di ripristinare un "hard border" tra l'Irlanda del Nord e l'Irlanda, senza danneggiare il mercato interno del Regno Unito e in modo tale da rispettare l'integrità del mercato unico, dell'unione doganale e del relativo quadro normativo dell'Unione europea.

Questi **accordi di stretta cooperazione in materia di merci dovrebbero essere affiancati da nuove misure nei settori del digitale e dei servizi**, dando al Regno Unito la libertà di tracciare un percorso autonomo nelle aree di maggiore interesse per la sua economia. Il Governo intende ridurre al minimo il rischio di nuove barriere commerciali tra il Regno Unito e l'Unione europea e si auspica che le parti collaboreranno per ridurle ulteriormente nel corso del tempo, pur riconoscendo che gli ostacoli all'accesso del Regno Unito al mercato dell'Unione europea saranno maggiori di quelli attuali.

Infine, una relazione così profonda dovrà essere sostenuta da disposizioni in grado di assicurare entrambe le parti che **le misure di agevolazione previste favoriranno un commercio equo e aperto**. Il Governo propone pertanto l'assunzione di impegni reciproci volti a garantire che le aziende britanniche e quelle europee possano competere in modo leale rispettivamente nei mercati dell'UE e nel Regno Unito.

Su tale base, la visione del Governo è quella di pervenire a un accordo di **partenariato economico** che preveda:

- un regolamento comune per le **merci, inclusi i prodotti agroalimentari**, che comprenda solo le norme necessarie a garantire scambi commerciali agevoli alla frontiera, intendendo con questo che il Regno Unito si impegnerebbe, con la sottoscrizione di un accordo ad hoc, a un'armonizzazione continua con le norme UE in materia, con tutte le norme legiferate dal Parlamento o dagli organi legislativi delegati;
- la partecipazione del Regno Unito alle **agenzie europee che rilasciano autorizzazioni per prodotti** in settori fortemente regolamentati, segnatamente l'Agenzia europea per le sostanze chimiche, l'Agenzia europea

per la sicurezza aerea e l'Agenzia europea per i medicinali, accettando le regole di tali agenzie e contribuendo ai relativi costi, nel quadro di nuovi accordi che riconoscano l'adesione del Regno Unito come Stato non più membro;

- l'introduzione graduale di un **nuovo sistema doganale agevolato (FCCA, Facilitated Customs Arrangement)** che rimuoverebbe la necessità di ispezioni e controlli tra il Regno Unito e l'Unione europea in quanto "territorio doganale combinato", permetterebbe al Regno Unito di stabilire i propri dazi con il resto del mondo e consentirebbe l'applicazione alle aziende di dazi più favorevoli (o l'esenzione), prevedendo che diventi operativo per stadi nel momento in cui le parti abbiano completato i preparativi necessari;
- in combinazione **con l'assenza di dazi su qualsiasi bene**, tali accordi eviterebbero nuovi ostacoli alla frontiera e proteggerebbero le catene di approvvigionamento integrate tra il Regno Unito e l'UE, salvaguardando i posti di lavoro e le fonti di reddito che ne derivano;
- nuovi accordi in materia di **servizi e digitale**, che assicurino libertà normativa nelle aree di maggiore interesse per l'economia britannica basata sui servizi, affinché il Regno Unito possa far leva sulle industrie del futuro in linea con la sua Strategia industriale moderna, pur riconoscendo che il Regno Unito e l'Unione europea non godranno degli stessi livelli di accesso ai reciproci mercati di cui dispongono attualmente;
- nuovi accordi economici e normativi per i **servizi finanziari**, che preservino i vantaggi reciproci derivanti dall'integrazione dei mercati e proteggano la stabilità finanziaria, pur rispettando il diritto del Regno Unito e dell'Unione europea di controllare l'accesso ai propri mercati, tenendo presente che tali accordi non replicheranno i regimi di passaporto dell'Unione europea;
- cooperazione continua in **materia di energia e trasporti**, con l'obiettivo di preservare il Mercato unico dell'elettricità nell'Irlanda del Nord e in Irlanda, sostenere un'ampia collaborazione nel settore energetico, sviluppare un accordo sul trasporto aereo ed esplorare la possibilità di accordi bilaterali per gli autotrasportatori e gli operatori del trasporto passeggeri;
- un **nuovo quadro di riferimento** che rispetti la volontà del Regno Unito di controllare i propri confini e consenta ai cittadini britannici ed europei di continuare a viaggiare nei rispettivi paesi nonché permetta alle aziende e ai professionisti di fornire servizi, in linea con le condizioni che il Regno Unito deciderà di offrire ad altri importanti partner commerciali in futuro; e
- considerata la portata di questo partenariato, disposizioni vincolanti che **garantiscono un ambiente commerciale equo e aperto**, impegnandosi ad adottare un regolamento comune per gli aiuti di Stato, stabilendo rapporti di collaborazione tra le autorità di regolamentazione in materia di concorrenza e accettando di mantenere standard elevati mediante clausole di "non

regressione" in settori che riguardano, ad esempio, l'ambiente e le norme sul lavoro, nel rispetto dei fermi impegni assunti dal Regno Unito sul piano nazionale.

Nel suo insieme, questo partenariato permetterebbe al Regno Unito e all'Unione europea di **rispettare i propri impegni nei confronti dell'Irlanda del Nord e dell'Irlanda nel corso delle loro relazioni future**, preservando l'integrità economica e costituzionale del Regno Unito, onorando alla lettera lo spirito dell'Accordo di Belfast (Accordo del venerdì santo) e garantendo che non verrà applicato il testo legale operativo, concordato dal Regno Unito con l'UE sulla soluzione di salvaguardia (backstop) nell'ambito dell'Accordo di recesso.

La proposta del Governo, benché ambiziosa e di vasta portata, è anche praticabile e coerente con l'esito del referendum; **inoltre rispetta pienamente la sovranità del Regno Unito e l'autonomia dell'Unione europea** e riconosce al Parlamento il diritto di decidere quale legislazione adottare in futuro, nella consapevolezza che potrebbero esservi proporzionate conseguenze per il funzionamento delle future relazioni qualora il Regno Unito e l'UE dovessero adottare un regolamento comune.

In sintesi, questa proposta rappresenta un punto di **equilibrio equo e pragmatico** per le future relazioni commerciali tra il Regno Unito e l'Unione europea, che proteggerebbe l'occupazione e permetterebbe di ottenere un risultato che sia realmente nell'interesse di entrambe le parti.

## **Partenariato per la sicurezza**

La sicurezza dell'Europa è stata e sarà sempre la sicurezza del Regno Unito: è per questo motivo che il Governo si è **impegnato a mantenerla**.

Durante la sua appartenenza all'UE, **il Regno Unito ha collaborato con tutti gli Stati membri allo sviluppo di una serie di importanti strumenti atti a supportare le capacità operative congiunte del Regno Unito e dell'UE** e a garantire la sicurezza dei cittadini. È importante che questa cooperazione continui per evitare lacune a livello di capacità operative dopo il recesso del Regno Unito.

Il Regno Unito non parteciperà più alle politiche comuni in materia di affari esteri, difesa, sicurezza, giustizia e affari interni. Il Governo propone invece un nuovo partenariato sul tema della sicurezza che mantenga saldi i rapporti di cooperazione **nei confronti delle minacce sempre diverse a cui il Regno Unito e l'Unione europea devono far fronte in un mondo in continua evoluzione**.

Su tale base, la visione del Governo è quella di pervenire a un accordo di **partenariato in materia di sicurezza** che preveda:

- il mantenimento delle **capacità operative** che il Regno Unito e l'Unione europea mettono attualmente in campo per tutelare la sicurezza dei cittadini, tra cui la possibilità per le forze dell'ordine di condividere dati e informazioni critiche e la capacità di collaborare concretamente alle indagini volte a contrastare il terrorismo e altre gravi forme di criminalità, attraverso una cooperazione basata sulle misure e sugli strumenti esistenti e le modifiche

alla legislazione e alle prassi operative ritenute necessarie e concordate per garantire la coerenza operativa tra il Regno Unito e l'Unione europea;

- la **partecipazione del Regno Unito alle agenzie chiave**, tra cui Europol ed Eurojust, che forniscono un modo efficace ed efficiente per condividere competenze e informazioni con funzionari delle forze dell'ordine e giuristi esperti, lavorando in stretta collaborazione al fine di agevolare il rapido coordinamento delle operazioni e dei procedimenti giudiziari, accettando le regole di tali agenzie e contribuendo a sostenerne i costi nel quadro di nuovi accordi che riconoscano l'adesione del Regno Unito come Stato non più membro;
- accordi per il **coordinamento in materia di politica estera, difesa e sviluppo** che prevedano azioni congiunte per affrontare con maggiore efficacia alcune delle più pressanti sfide globali, continuando a utilizzare le importanti risorse, competenze, capacità e conoscenze di intelligence del Regno Unito per proteggere e promuovere i valori europei;
- lo **sviluppo delle capacità congiunte** per sostenere l'efficacia operativa e l'interoperabilità delle forze armate del Regno Unito e dell'Unione europea e per rafforzare la competitività dell'industria europea della difesa, fornendo gli strumenti necessari per affrontare le minacce attuali e future; e
- **una più ampia cooperazione** basata su un approccio globale per affrontare le cause profonde dell'immigrazione clandestina, stabilendo un dialogo strategico sul tema della sicurezza informatica, definendo un quadro di riferimento comune per sostenere la cooperazione nella lotta contro il terrorismo, offrendo supporto e competenza in materia di protezione civile e lavorando insieme nel settore della sicurezza sanitaria.

## **Temi trasversali e altre forme di cooperazione**

Infine, il Governo ritiene che le relazioni future debbano includere ambiti di cooperazione che esulano dai due principali accordi di partenariato, ma che non di meno rivestono un'importanza cruciale per il Regno Unito e l'Unione europea. Tra questi figurano:

- la protezione dei **dati personali**, affinché le relazioni future garantiscano continuità nella libera circolazione dei flussi di dati a sostegno dell'attività commerciale e della collaborazione in materia di sicurezza e assicurino la massima certezza giuridica per le imprese;
- impegni collettivi per comprendere meglio e migliorare le condizioni di vita dei cittadini entro e al di fuori dei confini europei, stabilendo **accordi di collaborazione** in materia di scienza e innovazione, cultura e istruzione, sviluppo e azione internazionale, ricerca e sviluppo nel settore della difesa e dello spazio, attraverso programmi europei a cui il Regno Unito fornirà un adeguato contributo finanziario; e

- il **settore della pesca**, ponendo in essere nuove procedure per lo svolgimento di negoziati annuali sull'accesso alle acque e la ripartizione delle possibilità di pesca basate su metodi più equi e scientifici, diventando il Regno Unito uno stato costiero indipendente.

## Una Brexit pratica

Per instaurare il tipo di relazioni pratiche necessarie ad assicurare la prosperità del Regno Unito e dell'Unione europea e garantire la sicurezza dei rispettivi cittadini, **entrambe le parti dovranno avere la certezza di poter contare sul rispetto degli impegni assunti reciprocamente.**

Per sostenere le relazioni future, il Governo sta pertanto proponendo degli **accordi istituzionali** comuni che assicurino un'adeguata responsabilità democratica, favoriscano lo sviluppo delle relazioni nel corso del tempo per agevolare la gestione efficace della cooperazione e permettano al Regno Unito e all'Unione europea di affrontare i problemi man mano che emergono.

Tali disposizioni, che potrebbero assumere la forma di un Accordo di associazione, **dovrebbero assicurare la sostenibilità del nuovo assetto** nell'interesse presente e futuro dei cittadini del Regno Unito e dell'Unione europea.

Consentirebbero di stabilire un **dialogo costante tra i leader e i ministri del Regno Unito e dell'Unione europea**, commisurato alla profondità delle future relazioni, tenendo conto dell'importanza del rispettivo ruolo a livello globale.

Agevolerebbero il **funzionamento delle relazioni**, sostenendo le varie forme di cooperazione normativa concordate tra il Regno Unito e l'Unione europea. Negli ambiti in cui il Regno Unito ha assunto un impegno nei confronti dell'Unione europea, comprese le aree per le quali il Governo prevede l'adesione del Regno Unito a un regolamento comune, verrebbe posto in atto un chiaro processo per l'aggiornamento delle norme pertinenti, che rispetti la sovranità del Regno Unito e sia sottoposto allo scrutinio parlamentare.

Gli accordi includerebbero **strumenti solidi e appropriati per la risoluzione dei contenziosi**, anche attraverso un Comitato congiunto e il ricorso, in molti settori, a un meccanismo di arbitrato indipendente e vincolante, riconoscendo il ruolo della Corte di giustizia dell'Unione europea, attraverso una prassi di riferimento comune, quale interprete unico del diritto dell'UE ma sulla base del principio che l'organo giudicante di una delle parti non possa dirimere le controversie eventualmente sorte tra le due parti.

Assicurerebbero inoltre **un'interpretazione omogenea** delle norme da parte del Regno Unito e dell'Unione europea, con la possibilità di far valere i diritti del Regno Unito dai tribunali britannici e quelli dell'Unione europea dai tribunali dell'UE e con l'impegno che i tribunali britannici tengano in debita considerazione la giurisprudenza europea solo in quelle aree in cui il Regno Unito continuerà ad aderire a un regolamento comune.



Infine, tali accordi consentirebbero di **introdurre la flessibilità** necessaria affinché il Regno Unito e l'Unione europea possano rivedere le proprie relazioni per rispondere e adattarsi alle mutate circostanze e alle sfide che dovessero presentarsi nel tempo.

## **Guardando al futuro**

Il Governo ritiene che questa **proposta per una Brexit pratica e basata su principi sia una soluzione corretta** per il Regno Unito e per l'Unione europea.

Rispetterebbe l'esito del referendum e terrebbe fede alle promesse, permettendo al Regno Unito di uscire dall'Unione europea senza abbandonare l'Europa e **addivenendo a un nuovo equilibrio tra obblighi e diritti** che sia equo per entrambe le parti.

Nello spirito dell'Articolo 50 e in linea con l'impegno assunto da entrambe le parti di rispettare il principio per cui "non vi è alcun accordo finché tutto non sarà concordato"; **l'Accordo di recesso e il quadro di riferimento per le relazioni future sono strettamente interconnessi** e, pertanto, devono essere ratificati insieme.

Entrambe le parti dovranno concentrarsi sull'obiettivo di **tradurre il "Futuro programma quadro" in un testo giuridicamente vincolante nel più breve tempo possibile**, prima di ratificare le disposizioni vincolanti per la relativa applicazione, con l'obiettivo di garantire una transizione agevole e ordinata dal periodo di implementazione all'assetto definitivo delle future relazioni.

Sulla base di tale proposta, il Governo darà mandato alla **squadra negoziale del Regno Unito di lavorare alacremente con l'Unione europea** al fine di raggiungere un accordo sostanziale sul Futuro programma quadro e sull'Accordo di recesso entro la fine di quest'anno.